

Il direttore sanitario verrà sostituito da una sorta di cda guidato da un coordinatore clinico aziendale. La Cgil: è un provvedimento confuso, daremo battaglia

Il bluff della sanità targata Sirchia

Il progetto del ministro varato dal Consiglio dei ministri: tutto il potere ai camici bianchi e medici che lavorano fino a 70 anni

Emanuele Perugini

ROMA Inizia con un primo, timido, passo la riforma del centrodestra del Servizio sanitario. Ieri il consiglio dei Ministri ha infatti approvato su proposta del ministro della Salute Girolamo Sirchia un disegno di legge dal titolo ambizioso: «Principi fondamentali in materia di Servizio sanitario nazionale». In realtà però, nel provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri, dei principi fondamentali che dovrebbero guidare il Servizio Sanitario non c'è traccia. Nel disegno di legge che ora dovrà essere sottoposto alla Conferenza Stato-Regioni prima di essere discusso dal Parlamento, sono stati infatti indicati solo alcuni provvedimenti relativi all'organizzazione interna delle aziende sanitarie ed ospedaliere e della professione dei medici, per i quali è stato proposto l'innalzamento dell'età pensionabile a 70 anni.

VASTA OPERAZIONE

"Si tratta - ha spiegato Giorgio Banchieri, un esperto del settore che ha anche collaborato alla fase di stesura del provvedimento - di un primo elemento inserito in una più vasta operazione che punta a modificare sensibilmente l'ordinamento sanitario italiano". Per ora il governo è riuscito a varare solo questa parte della sua riforma della sanità, ma gli obiettivi in cantiere sono noti e sono già stati indicati dallo stesso ministro Sirchia. "Si parla - ha aggiunto Banchieri - della riforma degli Istituti di ricerca (Ircs) e la possibilità che anche i privati possano entrarne a far parte e dell'introduzione



Il ministro della Sanità Girolamo Sirchia
Maurizio Brambatti/Ansa

ne di nuove norme per la gestione delle aziende ospedaliere come la sostituzione della figura del direttore sanitario con quella di un vero e proprio consiglio di amministrazione".

Per il momento però il governo ha deciso di creare una nuova figura: quella del Collegio di direzione dell'azienda che sarà guidato dal "Coordinatore clinico aziendale". Si tratta di un medico, anzi di un primario dell'azienda il cui nome viene proposto proprio dagli ex primari e che però viene nominato dal direttore generale.

Il compito del Coordinatore clinico aziendale sarà quello di fornire parere obbligatorio al direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza. Inoltre svolgerà anche funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica nei confronti dei dirigenti responsabili delle strutture aziendali, con riferimento agli aspetti sanitari e clinico organizzativi e ai programmi di tutela della salute. Ma la sua autorità non si ferma qui. Il coordinatore clinico dovrà anche, si legge in una nota diffusa dal ministero della Salute, elaborare

"gli indirizzi sulle strategie assistenziali e sui percorsi diagnostici terapeutici per la sistematica revisione e valutazione della pratica clinica e assistenziale, con particolare attenzione ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi clinici e alla riduzione delle liste di attesa. Inoltre, la nomina del direttore di dipartimento clinico ospedaliero, da parte del direttore generale, avviene su proposta del coordinatore clinico aziendale".

L'intero provvedimento è stato approvato, ha spiegato Sirchia, "per coin-

IL PROGETTO SIRCHIA

Le novità del decreto Sirchia

OBIETTIVI

Coinvolgere i medici nelle attività cliniche e nelle scelte strategiche delle aziende sanitarie. Nomina di un medico a Coordinatore clinico aziendale con il compito di presiedere il Collegio di direzione

COMPITI

Coordinare e verificare i dirigenti responsabili sugli aspetti sanitari, clinici organizzativi e sui programmi di tutela della salute

Elaborare indirizzi e strategie assistenziali con particolare attenzione ai risultati conseguiti e alla riduzione delle liste di attesa

PENSIONE

Per esigenze assistenziali, di anno in anno, su domanda dell'interessato, i direttori di struttura complessa e il personale medico universitario, potranno svolgere attività fino al compimento del settantesimo anno di età



volgere maggiormente i medici e gli altri dirigenti sanitari nel governo delle attività cliniche e nelle scelte strategiche delle aziende sanitarie".

DOTTORI ARRABBIATI

Non la pensano così però i medici, almeno quelli rappresentati dalla Cgil che considerano il provvedimento varato dal consiglio dei ministri "confuso" e "iniquo" e sono pronti di nuovo a scendere in piazza e a scioperare per il rinnovo del contratto. "Il disegno di legge - ha spiegato il segretario nazionale delle CGIL medici, Massimo Cozza - appare confuso, perché sovrappone il nuovo ruolo del coordinatore clinico aziendale con il vecchio ruolo del direttore sanitario e pertanto sarà quindi difficilmente applicabile nella realtà. Inoltre gli altri dirigenti ed operatori sanitari sono ancora una volta esclusi". "Iniqua - ha aggiunto Cozza - è invece la proposta di innalzamento dell'età pensionabile a 70 anni dei primari, che forse, secondo il Governo, sono stati geneticamente modificati per avere una maggiore capacità lavorativa rispetto agli altri dirigenti medici?".

"Quello che ci saremmo aspettati dal governo - ha concluso il segretario nazionale dei medici della Cgil - era il rafforzamento del servizio sanitario nazionale pubblico con risorse adeguate ed il rinnovo di un contratto scaduto da due anni. A queste richieste non c'è risposta, ed il topolino partorito oggi non fermerà le proteste e gli scioperi, in un clima che per i medici sta diventando sempre più esasperato, così come sta accadendo per altri settori del mondo del lavoro in Italia".

REGGIO CALABRIA

Due omicidi in un'ora

Due omicidi nel giro di un'ora, a distanza di poco più di un chilometro l'uno dall'altro. A cadere per primo il 40enne Mario Audino, che le forze dell'ordine consideravano il boss della cosca di San Giovanniello, storica alleata del potentissimo clan De Stefano. Dopo un'ora, nei pressi del cimitero, il secondo assassinio. A morire il 68enne pregiudicato - ex operaio forestale e oggi titolare di un'impresa edile - Antonino Portafortuna, considerato vicino alla cosca Serraino, del cartello avversario a quello destefaniano.

IMMIGRATI

Lavoratori stagionali 50mila in arrivo

Il Consiglio dei ministri ha approvato un nuovo decreto di regolamentazione dei flussi migratori. Da gennaio potranno entrare in Italia, per svolgere un lavoro di tipo stagionale, 50mila extracomunitari. Si tratta di una prima tranche poiché, da giugno prossimo, verificato il reale fabbisogno è possibile che si provveda ad ampliare tale quota con altri permessi. Per ora potranno entrare nel nostro paese solo i cittadini che abbiano già lavorato nei due anni precedenti in Italia, che siano in possesso di un contratto e che provengano da Serbia-Montenegro, Romania, Bulgaria, Croazia, Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto.

SCIOPERO A LA REPUBBLICA

Il quotidiano domani non sarà in edicola

I giornalisti del quotidiano La Repubblica hanno deciso di aderire allo sciopero del gruppo L'Espresso per protestare contro la gravissima decisione dell'azienda di mandare, comunque, domenica scorsa in edicola la Gazzetta di Mantova di fronte alla proclamazione di sciopero dei giornalisti. Oggi si asterranno dal lavoro anche alla Gazzetta di Mantova.

G8, CASERMA BOLZANETO

Interrogato l'ispettore di polizia penitenziaria

Per i fatti avvenuti nella caserma di Bolzaneto, durante il G8, ieri, è stato interrogato Ignazio Olla, ispettore della polizia penitenziaria di Genova, uno degli ultimi sei indagati non ancora raggiunti dall'avviso di conclusione indagini preliminari (Acip). Olla è accusato di false dichiarazioni rese al pubblico ministero. L'interrogatorio è stato segreto.

ROMA

Addoppi pericolosi Ikea ritira il prodotto

La catena di arredamento Ikea, nonostante non abbia ricevuto nessuna segnalazione di incidenti, ha chiesto a tutti i clienti che abbiano acquistato le luci per l'albero di Natale «Strala» di restituire al negozio. L'allarme è stato lanciato in quanto il prodotto si è rivelato non conforme alle norme di sicurezza. Alla riconsegna del prodotto, possibile anche senza lo scontrino e/o l'imballo, Ikea effettuerà il rimborso del prezzo del prodotto.

«Testamento biologico» per dire no all'accanimento terapeutico

La proposta del Comitato di bioetica. Adesso spetta al ministro e al Parlamento decidere se lasciare al malato «l'ultima parola»

Cristiana Pulcinelli

ROMA Ci sono dei casi in cui le cure, invece di alleviare le sofferenze del malato, possono risultare gravose a tal punto che si preferisce rifiutarle. Ci sono dei casi in cui il paziente stesso, però, non è in grado di rifiutarle perché non ha più le capacità fisiche o psichiche per farlo. Eppure, che l'ultima parola sulla terapia spetti al malato è riconosciuto ormai anche dal Codice deontologico dell'Ordine dei medici. Come fare quindi per rispettare le volontà di un paziente che non possa esprimersi ed evitare un ipotetico accanimento terapeutico?

La volontà del malato

La risposta è nelle "dichiarazioni anticipate": una persona potrebbe lasciare disposizioni scritte ai futuri curanti su quali interventi iniziare e fino a quale punto spingere la cura nel caso si trovino ad assisterla nelle fasi finali della vita. Una sorta di testamento biologico. Carte di questo genere esistono anche in Italia, ma non hanno nessuna validità legale. Da oggi però le cose potrebbero cambiare. Giovedì sera, infatti, dopo una seduta durata sei ore, il Comitato Nazionale di Bioetica ha approvato un documento sul testamento biologico in cui si chiede al legislatore che si dia fondamento giuridico a queste dichiarazioni anticipate. «Questo documento ha due punti importanti - dice il bioeticista Demetrio Neri che, come membro del Comitato, lavorato alla stesura di questo testo - il primo è proprio la richiesta di dare validità legale al testamento biologico. Il secondo è la richiesta che i medici vengano obbligati a prendere in con-

siderazione le volontà espresse precedentemente dal paziente e a motivare per iscritto nella cartella clinica sia la loro attuazione che la loro mancata attuazione».

Quest'ultima formulazione è frutto di un compromesso: alcuni avrebbero preferito un carattere vincolante più forte, in sostanza che il medico fosse obbligato ad attuare le

volontà della persona in ogni caso. Nella formulazione scelta, invece, rimane la valutazione del medico che deve stabilire se le dichiarazioni anticipate siano ancora attuali, ovvero se possano applicarsi a quella situazione specifica, o no.

Su un tema però è rimasta una spaccatura: «Una parte del Comitato - prosegue Neri

- ha ritenuto che anche idratazione e alimentazione artificiale potessero rientrare nella lista di ciò che il paziente può chiedere di non avere, un'altra parte si è dimostrata più cauta. Tutti però hanno sottolineato che anche questi trattamenti possono essere "gravosi" per il paziente, una formulazione contenuta, del resto, già in una dichiarazione della Santa

Se». Ora il documento, il cui testo definitivo sarà pronto all'inizio della prossima settimana, verrà presentato al Ministro della Salute (che lo aveva sollecitato) e al Parlamento perché intervenga con una normativa. «Il Comitato ha iniziato a occuparsi di questo argomento già sotto la presidenza di Giovanni Berlinguer - sottolinea Neri - ma poi i lavori si sono arenati di fronte all'emergenza del dibattito sulle cellule staminali. Ora siamo arrivati alla conclusione e alla stesura di un testo importante. Se il legislatore ci darà retta, saremo il secondo paese in Europa (dopo la Danimarca) ad avere una legge su questo tema. E questo potrebbe influire anche su uno sviluppo a livello europeo della questione».

Aspettando i politici

Dare valore giuridico alle dichiarazioni anticipate vuol dire non solo far sì che le volontà del paziente vengano rispettate, ma tranquillizzare anche i medici, aiutarli a prendere decisioni difficili senza la paura di incorrere in sanzioni penali. In effetti, i medici sono restii ad attenersi agli attuali testamenti biologici, come quello messo a punto dalla Consulta di bioetica di Milano già dal 1990, perché possono venire denunciati, rischiando pene durissime per omissione di atti medici. Ora, sul documento del Comitato di bioetica, si pronunciano i politici. La verde Luana Zanella e le diessine Franca Chiaromonte e Marida Bolognesi la commentano, in tre distinte dichiarazioni, molto positivamente e chiedono che il parlamento deliberi sull'argomento. Mentre Carlo Casini, del Movimento per la vita, teme che in questo modo si apra la strada all'eutanasia.

il caso

Si pente la mamma di Adelaide «Tornerò dalla mia bambina»

ROMA «Rivoglio Adelaide. Come si può pensare che io non soffra a stare senza la mia bambina? Mi manca, ma qualcuno deve aiutarmi». Si è pentita Simonetta, la mamma della piccola bimba napoletana di quattro anni, affetta dalla sindrome di Werdnig Hoffmann, e lasciata da sola da mesi e mesi nel suo letto d'ospedale, al «Santobono».

La donna che aveva interrotto le proprie visite alla figlia a metà del 2001 racconta che già da parecchio avrebbe voluto fare qualcosa per rimpiangersi la piccola e portarla a vivere nella nuova famiglia che si è rifatta, dopo la separazione dal marito e padre della bimba, un portoghese che vive a Parigi. A deciderla definitivamente il grande clamore che la storia di Adelaide ha suscitato sui media. «L'ospedale - dice - deve darci tutto il necessario per consentirci di assisterla a casa. È molto dura, lo so.

Ma se qualcuno mi aiuterà, potrò farcela».

Fisico esile, capelli castano scuro, Simonetta dopo avere vissuto in un primo momento a casa della suocera, a Boscoreale, dove convive con l'uomo che otto mesi fa le ha dato un'altra bambina, si è trasferita a Napoli, a casa della nonna. «Qui - spiega - sono in grado di poter dare una assistenza dignitosa a Adelaide ma le istituzioni devono facilitare il percorso per riunirci alla mia bambina».

Ma i problemi non sono limitati solo al luogo che dovrebbe ospitare Adelaide ma anche alle difficoltà economiche in cui versa la coppia. Entrambi hanno una occupazione saltuaria che non garantirebbe ad una famiglia di quattro persone di poter vivere dignitosamente. Ieri pomeriggio la donna e il suo convivente si sono recati dal giudice per i minori Antonio Di Marco. «Gli ho spiegato che sono disposta a prendere con me la mia bambina ma che vanno superati tanti problemi».

Ha fretta di mettere fine alla conversazione Simonetta. La donna chiede riservezza. C'è grande amarezza nelle sue parole. «Ho dovuto affrontare - dice - da sola una battaglia immensa. Ma adesso non vedo l'ora di riabbracciare la mia creatura. E mia figlia e i figli non si abbandonano».

In edicola oggi con l'Unità

- Libro "Giorni di storia vol. 16" € 3,30 in più
- Rivista "No Limits" € 2,20 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n° 1 - La scuola - € 4,50 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n° 2 - Il lavoro - € 4,50 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n° 3 - La casa - € 4,50 in più
- Libro "Lotte di classe" € 3,50 in più
- Libro "AfriCartoon" € 3,50 in più

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publicompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I partigiani e gli antifascisti, donne, uomini, giovani, dell'Anpi provinciale di Modena, si stringono con un forte abbraccio alla loro presidente Aude Pacchioni per la gravissima perdita dell'amato figlio

AURO

partecipano al suo immenso dolore con intensi sentimenti di grande solidarietà. I funerali oggi alle ore 10.00 dalle camere ardenti del polidipartimento di Modena.

L'Anpi provinciale modenese.

Modena, 20 dicembre 2003

On. Fun. Simoni Modena
tel. 059/340449

Lilia Hartmann, Roberto e Alessandro Trapani, salutano con grande affetto l'amico e compagno

GILDO FOSSATI

Paolo, Andreina, Lucia, Sergio, Francesca, Alessandra, Daniele e Andrea manterranno sempre vivo il ricordo e l'esempio di cultura, di curiosità intellettuale ed umana e di rigore etico del loro amato papà, suocero e nonno

GILDO FOSSATI

Medaglia d'argento della Resistenza, inesauribile viaggiatore, maestro appassionato e attore divertito. Il funerale laico avrà luogo sabato 27 dicembre alle ore 15 nella chiesa di Monticchiello.

L'Anpi provinciale modenese.

Modena, 20 dicembre 2003

On. Fun. Simoni Modena
tel. 059/340449

Lilia Hartmann, Roberto e Alessandro Trapani, salutano con grande affetto l'amico e compagno

GILDO FOSSATI

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK publicompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258

Paolo, Giuseppe, Renato, Pier Luigi e Patrizia con Maurizio e Maria Rosa si stringono a Nora e l'abbracciano forte nel tragico momento dell'improvvisa scomparsa di

RENZO RASCHELLA

compagno di lunga militanza, che ha ricoperto incarichi di grande responsabilità nell'organizzazione territoriale del partito e nella direzione cittadina. Modena, 20 dicembre 2003

Compagni e amici della presidenza Auser della Toscana annunciano con immenso e profondo dolore la scomparsa improvvisa di

MARINO PASQUINELLI

apprezzato fondatore e vicepresidente dell'Associazione Gino Bolognesi, Umberto Betti, Anna Palmano, Mario Lorini, Simonetta Bessi, Giovanni Forconi, Luigi Tassinari, Carlo Conforti, Emanuela Granaola. Firenze, 20 dicembre 2003